

stile i pensieri del suo originale? Lasciamo che in cosa di fatto, cioè a dire che è o non è, ridicola veramente è la strana dubitazione del *crediamo*; a chi si vorrà mai dare ad intendere che dalla *semplice natura dei pensieri*, notati nella traduzione, altri possa far ragione dello *stile* e della qualità *de' versi* d' un autore, per modo da riconoscere che i *versi dell' originale son altri e i pensieri furono traditi dal volgarizzatore*? Qual mente è sì acuta, od osservazione così sottile, che possano giungere a tal conclusione? E qual nome si darà a quella critica, che giudica e sentenzia su tai fondamenti?

Quest'accusa d'infedeltà, massime riguardando alle ultime traduzioni, è sì poco fondata, ch'esse furono per la fedeltà stessa lodate da chi prima s'era adontato di qualche innocente e forse indispensabile arbitrio. Uopo è conoscere tutte le profonde ed ardue bellezze della lingua dello Schiller; conoscere quale immensa distanza la separi dalla italiana, per valutar tutto il pregio di quelle versioni, e assegnar loro la debita lode.

Certo il Maffei non aveva mestieri delle nostre difese: esse son vane forse, poichè a chi